Nuovi successi delle forze di liberazione del Sud Vietnam 😁

Numerosi villaggi liberati a meno di 20 km da Saigon

I B-52 si accaniscono sia attorno alla capitale sud-vietnamita che sul Vietnam del Nord, ma non riescono a bloccare l'offensiva del FNL - Posizioni fortificate conquistate anche sugli altipiani centrali

A Parigi

Nuovo incontro di Kissinger con i vietnamiti

L'agenzia di notizie vietnamita accusa Nixon di voler ingannare l'opinione pubblica mondiale quando parla di fase « delicata » dei negoziati

WASHINGTON, 8 attabre

Il consigliere speciale del presidente Nixon, Henry Kıssinger, si trova attualmente a Parigi, dove si tratterrà per un paio di giorni, per nuovi incontri di carattere privato con i negoziatori vietnamiti. Questi sono Le Duc Tho, consigliere speciale della delegazione della RDV alla conferenza di Parigi, e Xuan Thuy, capo della stessa dele-

Quello di oggi è il dician-novesimo incontro di Kissinger con i rappresentanti viet-

L'annuncio è stato dato dal portavoce della Casa Bianca, il quale si è rifiutato di aggiungere altri particolari. Questa volta Kissinger è accompagnato dal generale Haig, che la settimana scorsa è stato a Saigon dove ha avuto due lunghi colloqui con il presidente fantoccio Nguyen Van Thieu.

A Washington gli osservasulla consistenza delle voci che la Casa Bianca fa filtrare, per poi smentire, su presunti «accordi generali» che sarebbero stati raggiunti nel corso dei negoziati segreti. Il segretario della difesa Laird ha tentato di tener viva la campagna di voci in questo senso annunciando oggi in una intervista televisiva, che « non c'è dubbio che siamo sulla via della pace» e che i negoziati in corso sono « molto seri, molto importanti e molto delicati ». Gli è stato allora chiesto come conciliasse questo ottimismo con l'intensificazione dei bombardamenti sul Vietnam. Laird ha avuto il coraggio di riti tengono conto « dell'evolversi dei negoziati». Quanto a dire che, più si avvicina la pace, più gii Stati Uniti bom-

L'interpretazione corrente a Washington è che le faccende elettorali interne abbiano molto a che vedere con queste voci. In realtà sul problema fondamentale del potere politico a Saigon nessun accordo sarebbe stato raggiunto, data l'ostinazione di Nixon di mantenere Van Thieu

Rivelatore, a questo proposito, è un dispaccio dell'agenzia di notizie vietnamita, nel quale si rileva che le dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti Nixon secondo cui i negoziati di Parigi per il Vietnam si trovano ad un punto delicato sono un tentativo per ingannare l'opinione pubblica mondiale, e che Hanoi non considera i colloqui di pace come prossimi ad una

L'agenzia afferma quindi che il punto morto in cui giacciono i negozi di Parigi dovuto all'« ostinata e bellicosa posizione» di Nixon che ha respinto la più recente proposta del GRP, la quavisorio di coalizione tripartito per il Vietnam del Sud comprendente rappresentanti del governo di Saigon escludendone Van Thieu, del ORP stesso e dei neutralisti.

Violentissimi combattimenti si sono svolti nella giornata di ieri sulla strada numero 13 a nord di Saigon, dove nei giorni scorsi le forze di liberazione avevano sferrato contro le posizioni dei fantocci attacchi fino a 11 chilometri dalla capitale. Secondo i portavoce dell'esercito fantoccio, le forze di liberazione hanno occupato tre villaggi ad est della strada numero 13, che da Saigon porta verso nord. Ma, secondo fonti citate dalle agenzie di stampa AFP e « Reuter »,

villaggi liberati dal FNL « sono molti di più ». Reparti di «rangers» (le truppe scelte di Saigon) hanno tentato invano, ieri, di riprendere il villaggio di An Tanh, 18 km. a nord di Saigon, ma non ci sono riusciti, subendo gravi perdite. Presso Phu Cuong, città che sorge a 20 km. da Saigon, è stato fatto saltare un ponte di importanza strategica.

Le forze di liberazione hanno anche attaccato le posizioni di Saigon sugli altopiani, centrali, a pochi chilometri da Kontum, ed a venti chilometri a sud-est di Pleiku, dove, a quanto annuncia la agenzia americana A.P., i fantocci sono stati costretti ad abbandonare « alcune posi-

I comandi americani riten-

gono che non si sia ancora

di fronte ad una offensiva del FNL che punti direttamente su Saigon, ma sono egualmente preoccupati perchè le forze di liberazione hanno dimostrato di potere con grande facilità agire all'interno delle due cinture fortificate esterne che proteg gono la capitale. Queste cinture si sono rivelate, alla prova dei fatti, meno solide di quanto sarebbe necessario per la tranquillità del regime e dei suoi protettori americani. Questo spiega perchè ormai da parecchi giorni i B-52 comando strategico si stiano accanendo sugli immediati dintorni di Saigon. La città stessa è scossa dai bombardamenti a tappeto che, oggi, si sono svolti a soli 24 chilometri di distanza. L'aviazione strategica americana è stata lanciata anche contro il Nord Vietnam, dove ha effettuato la sua più profonda penetrazione da aprile, quando i B-52 bom-

bardarono Haiphong. Da allora le incursioni dei B-52 erano state «limitate» alla zona di Dong Hoi, alcune decine di chilometri a nord della zona smilitarizzata. Questa notte, invece, i B-52 si sono scagliati contro la cit-Vinh (già distrutta completamente nel corso della prima «scalata»), a 280 km. a sud di Hanoi, sganciando in tre ondate successive centinaia di tonnellate di bombe.

L'aviazione tattica ha effettuato dal canto suo 310 incursioni contro il Vietnam del Nord.

Accordo Italia-Cina nel campo dei trasporti marittimi

PECHINO, 8 ottobre L'Italia e la Cina hanno firmato oggi a Pechino - informa l'agenzia « Nuova Cina » un accordo per lo sviluppo delle amichevoli relazioni e della collaborazione nel campo dei trasporti marittimi. Per la Cina l'accordo è stato firmato dal ministro delle Comunicazioni Yang Cieh e per l'Italia dal ministro della Marina Mercantile Giuseppe Lu-

Dichiarazione dell'inviato di Brandt a Mosca

Prossima conclusione del «trattato» fra Bonn e RDT

MOSCA, 8 ottobre Il segretario di Stato alla Cancelleria federale, Egon Bahr, è giunto oggi a Mosca per colloqui politici con i dirigenti sovietici. I colloqui dureranno tre giorni. Egon Bahr è l'incaricato di Bonn nella ormai lunga e complessa trattativa instauratasi fra i due Stati tedeschi, che da parte della RDT è condotta dal sot tosegretario Michael Kohl. Dopo il ritorno di Bahr da Mosca avrà inizio una nuova serie di colloqui fra i due negoziatori.

In una dichiarazione ai giornalisti fatta all'aeroporto della capitale sovietica l'inviato del Cancelliere Brandt ha detto di essere venuto per iniziativa del governo di Bonn, il quale ritiene sia « suo interesse consultare il Cremlino ». Le autorità sovietiche, ha aggiunto Bahr, hanno accettato che si proceda a tali consultazioni.

I colloqui di Bahr a Mosca riguarderanno, come ha egli stesso detto, « una serie di problemi bilaterali ed al- l ni risultati ».

resse ». Egli ha accennato in particolare alle prospettive della conferenza per la sicurezza europea e la pace e « la pessibilità di una dichiarazione delle quattro grandi potenze sullo statuto delle due Germanie, quando queste saaprirà loro le porte delle Nazioni Unite ». Prima di partire per Mosca,

Bahr aveva rilasciato un'intervista pubblicata oggi dal settimanale di Amburgo Bild am Sonntag. In essa il segretario di Stato afferma che il suo viaggio a Mosca dimostra che nuovi rapporti si sono stabiliti tra RFT ed URSS e che i negoziati inter-tedeschi sul « trattato fondamentale » tra i due Stati tedeschi si concluderanno, forse, prima delle elezioni generali del 19 novembre prossimo. « Non v'è alcun motivo — ha detto Bahr — per non concluderli anche in periodo pre-elettorale, se sono stati compiuti pro-

tre questioni di comune inte-

ta degli arabi. ti della resistenza palestinese affrontato nei colloqui bilaterali) a Mosca si fa notare che Tel Aviv, appoggiata dai circoli della reazione internazionale, cerca di manoviare in gressi su problemi-chiave, modo da mettere l'URSS in cioè se si sono ottenuti buocontrasto con i palestinesi.

Contro i soprusi del «trust» USA Kennecott

Sulla vicenda del rame la DC cilena appoggia il governo

«La nazionalizzazione delle miniere è un atto di sovranità» - Difesa «della dignità e dell'interesse della patria» - Discorso di Allende

SANTIAGO DEL CILE, 8 ottobre

Il Presidente socialista ci-

leno Salvador Allende parte-

ciperà domani lunedì ad una

riunione organizzata dalla

Centrale unica dei lavoratori

(C.U.T.) per «la difesa del-

l'indipendenza nazionale e della sovranità del Cile mi-

nacciate dall'imperialismo ».

Il presidente della C.U.T.

ha dichiarato che si tratterà

di una «risposta alla mano-

vra della società Kennecott »,

che ha fatto sequestrare in

Francia un carico di 1250 ton-

neliate di rame cileno. Alla

manifestazione parteciperan-

no esponenti dei partiti poli-

tici e in particolare anche del

Partito democratico cristiano,

che in questa vicenda si è

schierato con il governo.

L'opposizione democratico-

cristiana, in una dichiarazio-

ne resa pubblica oggi, ha in-

fatti condannato nel modo

più deciso le minacce della

Kennecott Copper di far por-

re un embargo sul rame ci-

leno inviato sui mercati stra-

nieri, minaccia concretizzata-

si dinanzi ad un tribunale

«La nazionalizzazione delle

grandi miniere cilene - ag-

giunge la dichiarazione -- ha

costituito un atto di sovra-

nità dello Stato cileno il qua-

le ha esercitato un diritto ri-

conosciuto in numerose riso-

luzioni delle Nazioni Unite».

La dichiarazione così pro-

segue: «La nazionalizzazione e

le norme che stabiliscono gli

eventuali indennizzi sono sta-

te definite nella Costituzione

dello Stato con l'appoggio u-

nanime di tutti i partiti po-

litici e di tutti i deputati e

Il Partito democratico-cri-

che « si tratta della difesa del-

la dignità e dell'interesse del-

la Patria legati al rame cile-

no, nazionalizzato dalla volon-

tà di tutti i cileni e non sol-

tanto dal blocco governativo

di sinistra Unità Popolare».

Il Presidente Allende ha an-

nunciato ieri in un discorso

la prossima istituzione di una

« economia di guerra » per

permettere al Cile di affron-

tare le sue attuali difficoltà

economiche, provocate - ha

riaffermato - dalla diminu-

zione del prezzo del rame,

dal blocco economico voluto

dagli USA e dalla svalutazio-

Negli ambienti informati si

ritiene che Allende potrebbe

rendere pubbliche queste mi-

sure domani durante la ma-

nifestazione organizzata dalla

Centrale unica dei lavoratori

per appoggiare il governo po-

polare di fronte alle minacce

di embargo della società ame-

ricana Kennecott sulle espor-

Allende ha parlato a Valdi-

via, dove si è recato per un

« dialogo con i contadini ».

Egli ha anzitutto ricordato

che il Cile, nonostante produ-

ca più rame che in un recen-

te passato, riceve meno valu-

te straniere. Citando statisti-

che, il Presidente ha precisa-

to che il prezzo del rame sul

mercato internazionale è sce-

so dai circa 58 centesimi di

dollaro per libbra del 1970 a

Il blocco economico, ha

continuato Allende, si mani-

festa in particolare con la di-

minuzione dei crediti di cui

disponeva il Cile. Questi cre-

diti — ha detto — sono pas-

sati da 270 milioni di dollari

a meno di 32 milioni di dol-

Per quanto riguarda la sva-lutazione del dollaro e la sua

influenza sull'inflazione cile-

na Allende ha detto: « Men-

tre siamo costretti a vendere

a basso prezzo il nostro ra-

me dobbiamo pagare più ca-

re le nostre importazioni ».

Egli ha messo in rilievo che

nel 1972 il Cile ha dovuto

spendere in dollari il doppio

rispetto al 1970 per importa-

re la stessa quantità di pro-

dotti alimentari.

circa 40 centesimi.

tazioni di rame cileno.

ne del dollaro.



HANOI - Il col. James W. O'Neil, da Las Vegas, abbattuto il 29 settembre su Hanoi, presentato ai giornalisti dopo la sua cattura.

La responsabilità attribuita ai servizi segreti israeliani

Tre attentati a Beirut stiano esprime infine la sua fiducia nel governo di sini-stra cileno affinchè esso « e-serciti pienamente la difesa dei suoi diritti », e conclude cha « su tratto delle difesa del contro sedi palestinesi

Una bomba è esplosa presso un campo profughi, un'altra dietro la sede dell'OLP, la terza è stata disinnescata - La «Pravda» rinnova agli arabi la solidarietà dell'URSS

BEIRUT, 8 ottobre Tre attentati anti-palestinesi sono stati compiuti da sconosciuti questa notte nel Libano. Una prima bomba a scoppio ritardato è esplosa verso mezzanotte presso il campo profughi di Schatila, nei sobborghi di Beirut. Una seconda bomba è esplosa poco più tardi dietro la sede dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP). Subito dopo, infine, una terza carica esplosiva è stata lanciata da un'auto in corsa contro la sede dell'OLP. L'ordigno, composto di due stecche di dinamite e di un detonatore, ha infranto il vetro di una finestra, ma non è esploso, ed è stato poi disinnescato dagli artificieri dell'esercito. In una delle precedenti esplosioni è rimasto ferito un guar-

Sciafit El Hut, rappresentante dell'OLP a Beirut, ha addossato ai servizi israeliani la responsabilità degli attentati. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, a Israele si è molto insistito sulla preparazione di atti terroristici con cui « rispondere » alle attività guerriglière delle organizzazioni palestineși.

DALLA REDAZIONE

« I dirigenti di Tel Aviv devono capire che i popoli arabi conducono una lotta giusta e godono dell'appoggio completo e disinteressato dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi socialisti. Devono capire altresi che l'URSS si batte e continuerà a battersi per la normalizzazione della situazione medio-orientale nel rispetto degli interessi del mondo arabo ». Così si esprime oggi la Pravda in un ampio commento della situazione internazionale scritto da Niko-

lai Braghin. L'articolo rileva che, negli ultimi tempi, la situazione mediorientale è andata aggravandosi per colpa di Tel Aviv, che si ostina a portare avanti « una campagna di aggressione e di provocazione ». Gli israeliani — scrive Braghin — vogliono che i Paesi arabi rinuncino a lottare insistendo nell'affermare, come ha fatto il ministro degli Esteri Eban nella conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi negli USA, che il mondo arabo ha ormai poche scelte e deve, quindi, accettare la volonta

dell'aggressore ». . . Ma Israele — continua Braghin — sbaglia i suoi calcoli, così come li sbagliano i protettori della politica di aggressione. Perchè è ormai evidente che nel mondo arabo si è formato uno schieramen to che chiede con forza la fine dell'aggressione e il ritiro delle truppe israeliane nei territori occupati. Nessuno potrà quindi fermare la volontà popolare e ostacolare il processo di liberazione. In questo quadro assume un significato particolare l'appoggio che l'URSS e l'intero campo socialista danno alla lot-

Per quanto riguarda la posizione sovietica nei confron-(tema che, ovviamente, sarà Il disegno è però destinato a l ha concluso sottolineando «la l za negli affari interni».

commentatori sovietici l'URSS ha sempre compreso ed apprezzato il valore della lotta dei palestinesi. Non solo. L'Unione Sovietica sa bene che Tel Aviv tende a presentare i combattenti palestinesi come un « ostacolo » alla soluzione del conflitto medio orientale. «Si dice — scrive la Pravda — che se questo "ostacolo" venisse eliminato, il problema della soluzione verrebbe notevolmente facili tato ». Ma tutto ciò — scrive l'organo sovietico -- è falso e rientra in un disegno ben

fallire in quanto - notano | preciso. Israele, infatti, vuole che i circoli arabi si schierino contro la resistenza palestinese, che è « uno dei reparti del fronte antimperialista nel Medio Oriente». Ecco perchè l'URSS risponde ribadendo la solidarietà e l'appoggio alla lotta del mondo arabo progressista. «Gli aggressori — afferma la Pravda devono capire che c'è una sola strada per risolvere il conflitto: quella del ritiro delle truppe dai territori occupati».

BEIRUT — La sede dell'OLP depe l'esplesione.

Carlo Benedetti

Dal Presidente Ceausescu e dall'ambasciatore Restivo Auspicati migliori rapporti

tra l'Italia e la Romania

BUCAREST, 8 ottobre Il Presidente romeno Nico-Restivo sono concordi nel rilevare l'evoluzione ascendente dei rapporti fra i due Paesi in campo economico, tecnico, finanziario e culturale. Le dichiarazioni - fatte durante la cerimonia per la presentazione delle lettere credenziali — sono riportate oggi con risalto dalla stampa di Buca-

Restivo ha affermato che questa evoluzione positiva dei rapporti economici « ha dimo- | strato l'esistenza di vaste possibilità per un loro ulteriore sviluppo grazie ai brillanti successi ottenuti dall'economia romena, che ha registrato un impressionante incremento degli investimenti industriali in una larga gamma di settori produttivi ». Egli

DAL CORRISPONDENTE | importanza ed il significato che il governo italiano accorda ai rapporti con la Romania, sulla base della reciprolae Ceausescu ed il nuovo am- cita e di una larga collabopasciatore d'Italia Antonino razione nell'interesse dei due Paesi e con la volontà di contribuire alla realizzazione di una condizione di pace e di sicurezza in Europa e nel mondo che permetta ad ogni popolo di costruirsi in modo libero il proprio futuro». Da parte sua il capo dello

Stato romeno ha detto tra

l'altro: « Siamo lieti che l'Italia si trovi oggi tra i principali partners economici della Romania ed occupi un posto importante nei nostri scambi culturali e scientifici ». Egli ha poi aggiunto che è motivo di soddisfazione constatare che le relazioni tra la Romania e l'Italia sono basate « sull'eguaglianza, sul rispetto dell'indipendenza e della sovranità, sul vantaggio reciproco, sulla non interferen-

impegnato come è nel suo sforzo economico - il popolo romeno è profondamente interessato allo stabilimento di un clima di pace e di collaborazione con tutti gli Stati del mondo, Ceausescu ha concluso ribadendo la conclusione che si sono create le condizioni per la preparazione multilaterale della convocazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Il nuovo ambasciatore italiano a Bucarest ha assunto il suo incarico in un momento molto importante per le relazioni tra i due Paesi. Per il mese prossimo è infatti atteso in Romania in visita ufficiale il nostro ministro degli Esteri Medici, mentre verso la fine dell'inverno Ceausescu dovrebbe giungere in Italia per una visita di Stato.

Silvano Goruppi

Dalla prima pagina

Bufalini

cia e agli altri Paesi dell'adel dollaro e della ster-

Queste cause delle difficoltà del nostro Paese operano da tempo. E non saranno certamente risolte, ma aggravate, dal governo di centro-destra, che ricalca, in una situazione estremamente diversa, vecchie strade, aperte e sensibili, come nel periodo di De Gasperi, alle sollecitazioni ed ai voleri del padro-

nato. Se si vuole porre fine ha affermato a questo punto il compagno Bufalini — ad uno sviluppo ingiusto, malato, antinazionale (in nome del quale si rifiutano trentacinquemila lire mensili ai pensionati e si fanno passare da ingordi i lavoratori pressati da un vertiginoso aumento del costo della vita), se si vuole porre fine al malgoverno della DC e dei suoi alleati, si deve andare all'incontro fra le grandi componenti popolari: la comunista, la socialista, la cattolica.

Al PSI ripetiamo che non vogliamo alcun frontismo e che, se ai socialisti in passato è toccato difendere la loro autonomia, ciò è avvenuto quando la DC ha imposto ad essi la rottura delle Giunte popolari ed in altri organismi del movimento operaio. Affermiamo che non è în nessuno dei nostri obiettivi la cosiddetta repubblica conciliare per scavalcare PSI ed altre forze democratiche. Il nostro impegno è tutto proteso verso l'unità fra le forze cattoliche più avanzate, per spostare a sinistra la DC e permettere l'avvio di un nuovo modo di governare, rispondente alle esigenze popolari e nazionali.

Pajetta

napoletana del PCI, Pajetta ha preso la parola accolto da un fragoroso applauso. I comunisti --- egli ha det to - pongono ancora una volta di fronte ai lavoratori italiani, come una condizione esper altrontare i pro blemi pi gravı e più urgenti, questione dell'unità. Per questo denunciano l'attacco insidioso, che ogni giorno si fa sempre più pesante da parte del governo di centro-destra, dei gruppi padronali e delle forze clericali contro l'unità dei lavoratori e delle forze democratiche. E' di queste settimane l'attacco all'unità operaia proprio nel momento in cui essa è più necessaria per le lotte contrattuali e per la prospettiva delle riforme. L'attacco che ve de il gruppo dirigente democristiano impegnato a provocare una scissione nella stessa CISL, come già esso ha tentato di fare provocando una scissione nelle ACLI, è di chiara ispirazione padronale e porta il marchio dell'operazione Andreotti-Malago-

L'inaudito tentativo di col-

po di mano fatto dallo stes-

so presidente dei deputati de-

mocristiani Flaminio Piccoli

contro l'autonomia e l'unità

della Federazione della stam-

pa, condotto senza scrupoli e

con l'arma del ricatto, e compiuto in aperta collusione con fascisti — ha sottolineato Pajetta — ricorda il senso dell'operazione già fatta durante le elezioni del Presidente della Repubblica. Ed è nella stessa direzione che viene condotta la campagna di grossolane calunnie e di pressione e che vengono favoriti i tentativi scissionisti alla vigilia del congresso del PSI. compagni socialisti, anche nel travaglio congressuale che certo non è facilitato dal la preoccupazione di differenziarsi dai comunisti e di non esplicitare una linea unitaria hanno per i gruppi reazionari il grave torto di tener duro e di continuare a dire di no al governo Andreotti-Malagodi. E' per questo - ha affermato Pajetta - che si tenta di screditare il PSI, che si compie una palese azione per interferire nel dibattito congressuale, per pesare sulla condotta socialista alla vigilia delle elezioni amministrative. Infine sono una azione, una ispirazione antiunitaria quelle che hanno fatto muovere uomini e gruppi influenzati dal governo contro la politica meridionalisti ca del movimento operaio e contro le iniziative sindacali intese a porre la questione meridionale come problema di tutta la nazione e di tutta la classe operaia. Gli uomini della scissione sono i più tenaci oppositori dell'iniziativa dei metalmeccanici di proclamare in una grande assem-blea nel Mczzogiorno che la classe operaia del Nord, proprio nel momento in cui conduce la battaglia contrattuale. offre la sua forza per fare più forti i lavoratori e i contadini del Mezzogiorno e delle isole e chiede al ceto medio del Sud di essere un alleato nella lotta comune per una riscossa meridionalista, condizione del decollo della economia italiana e di una riscossa democratica che interessi ogni regione d'Italia. Il governo del caro-vita, del disordine; il governo dello straniero, che cede la Maddalena agli americani, come ha ceduto le basi di Napoli e della Sicilia, è anche il governo — ha concluso Pajetta tra gli applausi della folla

che vuol dividere gli ita-

liani e far tornare l'Italia

ad una sorta di guerra fred-

da fra coloro che hanno tro-

vato in questi anni la via

dell'unità ed hanno comincia-

to a percorrerla insieme.

ti da lungo tempo a respingere l'attacco all'occupazione portato dal padronato. Scioperi e manifestazioni avranno luogo a Prato, Novara, Como, Bergamo, Gallarate, Pavia,

sciopero nazionale, di 4 ore, dei 180 mila dipendenti del gruppo Montedison. La lotta contro i piani di ristrutturazione di Cefis, che mirano ad espellere migliaia di lavoratori, investirà tutti i settori: dalle fabbriche chimiche, metalmeccaniche, tessili, alimentari,

alla grande distribuzione. L'impegno delle singole categorie si intreccerà martedì con le iniziative decise in numerose province e regioni. Lo sciopero generale avrà luogo a Firenze per l'occupazione e lo sviluppo economico e contro l'azione repressiva scate-nata davanti alle fabbriche. Si ferma ogni attività industriale, ma anche i servizi, il commercio e l'artigianato. Scioperi dell'industria saranno realizzati invece a Bologna, Treviso, Verona, in tutta la valle d'Aosta, ad Anco-

A Roma martedì scendono in sciopero oltre agli edili, i tessili, gli alimentaristi (pastai e mugnai) i sindacati scuola che hanno anticipato lo sciopero nazionale, metalmeccanici e chimici. Alle 9 si svolgerà una ma-

nifestazione in centro. Un corteo sfilerà da piazza del Colosseo fino a piazza SS. Apostoli dove si terrà il comizio unitario. Alla manifestazione parteciperanno folte delegazioni di tutte le categorie. In particolare i sindacati scuola hanno rivolto l'invito a partecipare agli studenti e hanno preso accordi con i movimenti giovanili democratici. I metalmeccanici alle 10 si riuniranno unitariamente per valutare la situa-zione. Se dovesse subentrare l'accordo per i chimici, la revoca dello sciopero si estenderebbe automaticamente anche ai metalmeccanici romani. In ogni caso però la manifestazione si farà e riguarderà gli edili, i tessili e la

A GENOVA martedi ottantamila lavoratori scenderanno in sciopero dando vita ad una manifestazione pubblica. Si tratta, per l'esattezza, di 60 mila metalmeccanici che si fermeranno quattro ore nella mattinata, 12 mila edili in sciopero per ventiquattr'ore, 3 mila chimici fermi anch'essi per ventiquattr'ore, 5 mila tessili per 4 ore al mattino mentre per lo stesso periodo di tempo scenderanno in sciopero circa 300 marittimi addetti ai servizi portuali.

due punti di concentramento. Alle 9 i lavoratori provenienti dalla Valpolcevera e dal Ponente si troveranno in piazza Verdi, mentre al secondo punto di concentramente affluiranno i metalmeccanic delle riparazioni navali, i marittimi e gli edili. Due cortei raggiungeranno quindi Largo XII Ottobre dove alle 10,30 parlera Alberto Gavioli, segretario nazionale della FLM (federazione lavoratori metalmeccanici). Altre due manifestazioni si terranno, nella stessa mattinata, nel Le-

La manifestazione prevede

vante e a Cogoleto. La giornata di lotta di martedi assume un rilevante valore perchè intesa come preparatoria di un imminente sciopero generale in tutta la provincia che « potrà inserirsi —hanno sottolineato le tre Confederazioni — in un'azio-

ne a carattere regionale». Le segreterie provinciali ca-merali CGIL, CISL e UIL, decidendo di dare il massimo sostegno politico alla riuscita dell'iniziativa di martedi, hanno osservato come essa rappresenti anche «l'affermazione del nesso inscindibile tra lotte contrattuali e lotta per le riforme e lo sviluppo a livello territoriale locale e nazionale ». Si tratterà di « un importante momento di lotta unificante per i contratti e le riforme », proiettato appunto verso lo sciopero generale.

Sardegna

Cattin, Galloni e Foschi ed i prof. Leopoldo Elia; il tema era quello del ruolo della sinistra d.c. per il superamento della crisi politica.

L'on. Galloni ha detto che le

elezioni del 7 maggio « hanno determinato una situazione politica nuova nella quale sono impossibili sia la restaurazione del centrismo storico. sia la riproposizione pura e semplice del centro-sinistra pre-elettorale ». La scelta della maggioranza d.c. ha dato vita — ha detto Galloni — a « un governo di centro-destra che non ha argini sufficienti, ne politici, ne numerici contro l'inquinamento dell'estrema destra. D'altra parte, ha soggiunto, la stessa impossibilità in cui si trova il governo a risolvere i problemi dello sviluppo economico del Paese tanno prevedere nei tempi lunghi una inevitabile ulteriore involuzione verso forme autoritarie e verso la spaccatura del Paese in blocchi contrapposti ». La sinistra d.c., dal canto suo, «non più chiusa in cartello, è disponibile e aperta a un dialogo con quelle componenti della maggioranza disponibili a costruire un'alternativa al centro-destra sulla base di una chiara proposta Polemico con la sinistra de

stato l'ex ministro socialdemocratico Preti. Egli giudica inammissibili le critiche al governo Andreotti-Malagodi, il quale « dimostra di funziona-

MANCINI Il segretario del PSI, par-

lando a Cosenza, ha polemiz-

zato con Andreotti, osservando che il governo parla di riforme, ma senza nessuna specificazione. In realtà, ha sottolineato il segretario del PSI, con il governo di centro-destra le forze antiriformatrici « hanno preso ormai il soprazvento, si muovono liberamente, dettano legge, impongono i loro programmis; e al vertice della DC « si accredita la politica che la capo al governo, la quale rappresenta per il Mezzogiorno una risposta inadeguata, arretrata Pordenone, Napoli, Pescara. | e qualitatiramente peggiore di ha allacciato rappor MONTEDISON — Secondo | quella degli anni cinquanta . | plomatici con la RDT.

Dirottatore

in prestito, servirono evidentemente a coprire le spese del viaggio.

Risulta inoltre che il Boccaccio e il Cicuttini sarebbero andati insieme in Svizzera. Per quale motivo? «11 Boccaccio aveva frequentato la scuola di paracadutismo di Livorno — affermano i carabinieri — e conosceva a me-nadito il triangolo per le esercitazioni dei paracadutisti che è costituito da Lucca, Livorno e Pisa. Molto probabilmente, il viaggio col Cicuttini aveva lo scopo di stabilire la zona dove il Boccaccio avrebbe dovuto lanciarsi dal

Fokker dirottato ». Del tutto negativo, per il momento, il confronto per la conversazione svoltasi fra il Boccaccio e la torre di controllo venerdi sera all'aeroporto giuliano e la telefonata anonima che preparò la tragica trappola di Peteano, dove nello scoppio di una utilitaria persero la vita tre carabinieri. « Il fratello del Boccaccio non ha riconosciuto la voce » — è stato detto - « ma le indagini continua-

Altre notizie di Ivano Boccaccio: il giovane, prima di andare militare, era impiegato alla Solari di Udine, una azienda moderna di orologi appartenente al gruppo Pirelli. I compagni di lavoro ricordano molto bene: «Era un tipo decisamente strano: non legava e quando parlava di politica si caratterizzava subito per quello che era. Un uomo di destra». «Ricordo — afferma una ragazza che mi aveva prestato un libro sui campi di concentra-mento tedeschi, dove si diceva che Hitler era un grande genio e che tutto il resto, stragi, forni crematori, crimini di guerra, ecc., era com-

pletamente falso ». Un personaggio simile, giustamente, non poteva non piacere al Cicuttini. Questo baldo giovane, attivista missino, proveniente dall'« Ordine Nuovo» del fascista Pino Rauti, girava notoriamente armato per S. Giovanni al Na-

E tutti ricordano la prosopopea con la quale alle recenti elezioni aveva presentato in un comizio il consigliere regionale missino Vittorio Boschi, segretario pro-

vinciale del MSI di Udine. Dove e ora Cicuttini? I carabinieri, la polizia lo stanno cercando in tutta Italia. Nel solo Veneto sono impegnati nelle ricerche oltre cinquemila uomini dell'Arma dei carabinieri. E' opinione abbastanza diffusa che il Cicuttini potrebbe costituirsi da un momento all'altro. Si sa che è scomparso da casa venerdi pomeriggio e che sabato mattina verso le dieci, quindi dopo la morte di Ivano Boccaccio, ha telefonato a casa. « Sto bene, tornero tra un paio di giorni, non dovete preoccuparvi » ha detto alla

La cattura di questo dirigente missino comunque dovrebbe essere facilitata da alcuni particolari: gli manca la mano sinistra, e gira a bordo di una Renault azzurra targata UD 157254 immatricolata non molto tempo fa.

E' allarmante constatare come il Friuli-Venezia Giulia da quaiche tempo in qua, sembra diventare teatro d'azione dei criminali fascisti.

Sono legittime infine due domande: cosa volevano fare Cicuttini e Boccaccio con i previsti 200 milioni dell'estorsione, chi stava alle loro spalle? Se, allo stato della indagine, si conoscono solo i loro nomi, non si può escludere che in breve tempo possa allargarsi il cerchio degli incriminati. Per il momento Cicuttini è ricercato per « concorso in tentata estorsione aggravata » e per « interruzione di pubblico servizio»: due capi d'imputazione che da soli lo terrebbero in carcere

per diversi anni.

E' necessario scavare più a fondo, fare luce su tutti questi episodi che chiaramente rientrano in un disegno eversivo preciso, tendente a portare avanti la strategia della tensione a tutto vantaggio della destra fascista. E gli inquirenti devono tener conto di questa legittima aspettativa dell'opinione pubblica. E' tempo di dire basta a queste imprese.

RDT-India

ratifica dei trattati di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino Ovest, dimostrano ormai che la Repubblica democratica tedesca è una realta dalla quale non si puo prescindere se si vuole ottenere lo sviluppo del dialogo e della distensione sui p.ano internazionale.

NUOVA DELHI, 8 citobre

L'India ha annunciato oggi la normalizzazione dei rapporti con la RDT con un comunicato congiunto e con una dichiarazione separata del ministero degli Esteri di Nuova iest ultima si af ferma che l'attuale riconoscimento « non pregiudica in alcun modo » una eventuale futura unificazione tedesca qualora le popolazioni « vogliano raggiungerla con mezzi pacifici e attraverso trattative bilaterali ».

Questo concetto è riecheggiato anche in un comunicato dell'ambasciata della RDT a Nuova Delhi, in cui si nota pure che « il governo indiano ha basato la sua decisione di riconoscere la RDT sull'assunto che le trattative in corso fra RFT e RDT arriveranno quanto prima ad una conclusione soddisfacente ».

L'India è il 62º Paese che ha allacciato rapporti di-